

IL DOSSIER 2009

Ecomafie: il territorio non è stato risparmiato

Ambiente: la presentazione dell'indagine



Nella foto da sinistra Francesco Bordi, Lorenzo Frigerio, Silvia Camisaschi, Sergio Cannavò e Pierluigi Rizzi: ieri hanno presentato il rapporto 'Ecomafie 2009'

«La provincia di Cremona, pur apparendo immune da reati ambientali di grande entità legati al traffico illecito e di smaltimento dei rifiuti, in realtà non ne è stata risparmiata»: è quanto si legge in un estratto del rapporto 'Ecomafia 2009', pubblicato di recente da Edizioni Ambiente e presentato ieri a palazzo municipale dal vicepresidente di Legambiente Lombardia Sergio Cannavò e dal referente di Libera Lombardia Lorenzo Frigerio insieme al presidente del circolo cremonese di Legambiente Pierluigi Rizzi e alla referente del comitato promotore di Libera Cremona Silvia Camisaschi e all'assessore all'Ambiente Francesco Bordi. La relazione (basata sui dati raccolti nel 2008) spiega l'impatto del fenomeno sul territorio cremonese principalmente attraverso i rilievi condotti dopo l'esondazione del Po di giugno: «I flussi dell'acqua hanno messo in evidenza la somma di tanti scarichi illeciti

che, insieme, hanno formato un vero e proprio disastro. In particolare le rive del fiume sono infestate da tonnellate di rifiuti, anche pericolosi e tossici, abbandonati nel tempo nelle acque».

'Ecomafia 2009' rilegge un anno intero attraverso i numeri e i fatti della criminalità ambientale: traffici illeciti di rifiuti, abusivismo edilizio e appalti truccati, racket degli animali, archeomafia e altro. Un'attività delinquenziale che in Italia alimenta un lucro vicino ai 12 miliardi annui. «La crisi della legalità deve interrogare istituzioni, associazioni e cittadini — le parole di Frigerio —. Anche a Cremona, toccata da vicino dalla presenza di esponenti di 'Ndrangheta e Camorra soprattutto nel settore degli appalti». Cannavò, invece, ha deviato rispetto al filone delle ecomafie per riservare una rasoiata relativa alla questione Tamoil: «Un problema enorme, purtroppo sottovalutato». (r.m.)

